

Asp, sindacati al Comune: "Qual è il progetto?"

Cgil, Cisl e Uil preoccupate per il prolungarsi dei tempi di decisione: "La domanda di ricoveri inevasa ha bisogno di risposta, si devono trovare adeguate e concrete soluzioni con la massima urgenza"



Non si placano le polemiche sul futuro dell'Asp, l'azienda di servizi alla persona di cui il Comune è socio di maggioranza. L'assessore al Welfare Laura Rossi ha dichiarato di aver trovato un'intesa con la società rivelando però pochi dettagli sul progetto condiviso per mettere una pezza ai debiti accumulati negli anni (**LEGGI**). Oggi i sindacati intervengono per chiedere all'Amministrazione di accelerare i tempi e fare chiarezza.

"I sindacati pensionati CGIL, CISL, UIL - si legge in un comunicato - manifestano la loro preoccupazione per il prolungarsi dei tempi di decisione su questioni che richiederebbero la massima urgenza. Una di queste è rappresentata dal problema ASP Ad Personam su cui sono state dette molte cose, ma per cui si fatica ad intravedere una chiara conclusione. A fronte di un bisogno in aumento e un contemporaneo calo di risorse, non c'è ancora certezza sul disegno alternativo a quello della passata amministrazione sul WCC, irrealizzabile sul piano economico e contestabile sul piano organizzativo e logistico.

SPI CGIL, FNP CISL e UIL pensionati chiedono all'Amministrazione Comunale quale sia il progetto finale definito nei modi e nei tempi di realizzazione e dove siano reperibili e quante siano le risorse necessarie per la sua messa in opera. Affermano con forza che le risorse ricavate dalla vendita del patrimonio siano esclusivamente utilizzate per la creazione di strutture idonee all'accreditamento e adatte a rispondere alle esigenze della città e dell'utenza. Rifiutano la logica di utilizzare le risorse di cui sopra per ripianare il disavanzo aziendale. Domandano, a garanzia della qualità dei servizi, quali appalti e quali contratti di servizio si vogliono assegnare, visto che molti sono in scadenza.

I sindacati pensionati di CGIL, CISL e UIL ritengono che la domanda di ricoveri inevasa abbia bisogno di risposta e quindi si debbano trovare adeguate e concrete soluzioni, qualitativamente e quantitativamente efficaci al di là di proclami demagogici che possono alimentare illusioni o, proprio perché irrealizzabili, rischiano di allontanare i cittadini dalle istituzioni".

(10 settembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA